

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-4539 del 08/09/2023
Oggetto	PROCEDIMENTO MO23A0031 (7786/S)- DITTA SALAMI S.P.A. - DOMDANDA DI CONCESSIONE IN SANATORIA PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA SOTTERRANEA AD USO INDUSTRIALE IN COMUNE DI MODENA (MO) - AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO IN SOSTITUZIONE DI POZZO ESISTENTE. REGOLAMENTO REGIONALE N. 41/2001 - ARTT. 5, 6, 16.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-4557 del 04/09/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno otto SETTEMBRE 2023 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA

OGGETTO: PROCEDIMENTO MO23A0031 (7786/S) - DITTA SALAMI S.P.A. - DOMANDA DI CONCESSIONE IN SANATORIA PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA SOTTERRANEA AD USO INDUSTRIALE IN COMUNE DI MODENA (MO) - AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO IN SOSTITUZIONE DI POZZO ESISTENTE. REGOLAMENTO REGIONALE N. 41/2001 - ARTT. 5, 6, 16.

LA RESPONSABILE:

Premesso che la ditta SALAMI S.P.A. (C.F. 03236400366), sede legale in Via Emilia Ovest 1006 in Comune di Modena, ha presentato, con protocollo n. PG/2023/122271 del 13/07/2023, successivamente integrata con protocollo n. PG/2023/147097 del 29/08/2023, domanda di concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, a seguito di verbale di sanzione amministrativa n° MO23V0011 del 17/02/2023 comminato per la violazione dell'art. 17 del R.D. 11.12.1933 n° 1775 (utilizzo abusivo di acqua pubblica sotterranea) con contestuale richiesta di sostituzione del pozzo esistente tramite la perforazione di un nuovo pozzo con caratteristiche differenti presso il sito aziendale di proprietà, censito al foglio 65 mappale 52 NCT del Comune di Modena;

Verificato che la suddetta domanda di concessione è corredata della documentazione prevista dall'art. 6 del Regolamento regionale n. 41/2001, costituita da una relazione tecnica di progetto con studio idrogeologico e con relativi allegati, a firma di Tecnico abilitato iscritto all'Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna;

Dato atto che:

- ai sensi degli art. 9 e art. 36, comma 4, del R.R. 41/2001 deve essere richiesto il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po in ordine alla compatibilità della derivazione con il Piano di Gestione del distretto idrografico (e successivi riesami e aggiornamenti) e con l'equilibrio del corpo idrico interessato;

- la medesima Autorità ha approvato con le Delibere 8/2015 e 3/2017 la c.d. Direttiva Derivazioni, applicata al territorio della Regione Emilia-Romagna con D.G.R. n. 1195/2016, che introduce la metodologia di valutazione "ERA" la quale rappresenta lo strumento con cui il Servizio concedente può, nel corso dell'istruttoria, effettuare la valutazione ex ante delle derivazioni d'acqua pubblica, al fine di determinare preventivamente eventuali impatti sull'equilibrio idrologico;

- ai sensi della DGR 1195/2016 l'espressione del parere di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume PO non è necessaria nei casi in cui la garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi verificata sulla base dei criteri di cui al suddetto "Metodo Era";

Considerato che:

- nelle more dell'approvazione del II° aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 - 2027, il Segretario Generale facente funzione dell'Autorità di Bacino ha adottato, con decreto n. 94/2022, le misure di

salvaguardia;

- ai sensi del Decreto 94/2022 "è fatto divieto di rilasciare concessioni, autorizzazioni e/o nulla osta relativi ad attività di trasformazione del territorio che siano in contrasto con gli obiettivi di qualità ed i contenuti di cui al programma di misure contenute nel II° Aggiornamento del Piano" in fase di approvazione;

Accertato che la derivazione è stata valutata ai sensi della D.G.R. n. 1195/2016 con il "metodo ERA", integrandola con i contenuti di cui alla DGR 2293/2021, da cui risulta lo stato di ATTRAZIONE, pertanto l'utenza richiesta risulta compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti per il corpo idrico interessato dal prelievo;

Acquisito, con prot. PG/2023/132072 del 31/07/2023 il parere del Servizio Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica della Provincia di Modena, relativamente alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa idrica con le disposizioni dei piani di livello provinciale;

Dato atto che è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 220 del 02/08/2023 l'estratto della domanda di concessione senza che nei termini previsti dal predetto avviso siano pervenute osservazioni né opposizioni;

Verificato che il richiedente ha versato l'importo dovuto (€ 230,00) per l'espletamento dell'istruttoria dell'istanza di autorizzazione alla perforazione di un nuovo pozzo;

Preso atto:

- che non sono presenti alternative al prelievo di acqua sotterranea per soddisfare le esigenze produttive della ditta richiedente;

- che il quantitativo di risorsa richiesto risulta essere congruo rispetto al fabbisogno, pur non essendo possibile il riutilizzo in quanto utilizzato per il raffreddamento delle macchine utensili del reparto produzione;

Ritenuto che l'autorizzazione alla perforazione del nuovo pozzo possa essere rilasciata alle seguenti condizioni nonché all'articolato che segue nella presente Determinazione:

- visto l'uso riservato alla derivazione, limitare qualora idrogeologicamente possibile la profondità della perforazione al primo livello acquifero sfruttabile entro i primi 60 m dal piano campagna, in ordine al principio espresso dal PTCP, art. 13B, punto 2.2.
- viste le condizioni del pozzo di cui si richiede la sostituzione, il medesimo dovrà essere chiuso secondo il disposto di cui all'art. 35 del Regolamento Regionale, mediante cementazione e messa in sicurezza secondo le prescrizioni indicate nella presente Autorizzazione.

Visti:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41;
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152 e s. m. i.;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate

tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.) a far data dal 01.05.2016;

- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art.8;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 787/2014, 65/2015, n. 1781/2015, n. 2067/2015, n. 1195/2016, n. 2293/2021, n. 1060/2023;
- la legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo n. 33/2013;
- la legge 190/2012 e il vigente Piano triennale per la prevenzione della corruzione in Arpae;
- la DDG Arpae 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la DGR n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 130/2021;
- la DDG n. 75/2021 - come da ultimo modificata con la D.D.G. n. 19/2022 - di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;
- la DDG Arpae n. 100/2022 di aggiornamento della designazione dei responsabili trattamento dati personali ai sensi D.Lgs 196/2003

• la DDG Arpae n. 108/2022 "Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena alla Dott.ssa Valentina Beltrame;

Dato atto che:

- come previsto dalla Deliberazione del Direttore Generale n. 100 del 20/07/2022, il titolare del trattamento dei dati personali fornito dal proponente è il Direttore generale di ARPAE;

- il soggetto attuatore degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali è la Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro Dr.ssa Valentina Beltrame e che le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

- **Su proposta** della Responsabile del procedimento Dr.ssa Angela Berselli Incaricata di Funzione Polo Specialistico Demanio acque dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro Arpae;

Per quanto precede:

Determina

a) **di autorizzare**, fatti salvi i diritti dei terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche ed edilizie del Comune interessato, la ditta **SALAMI S.P.A.** - CF: 03236400366, alla perforazione di un pozzo, presso Lo stabilimento produttivo ubicato in Via Emilia Ovest 1006 a Modena (MO);

b) **di stabilire** che il nuovo pozzo avrà la portata di esercizio nominale massima pari a l/s 4,5 - e sarà impiegato per il prelievo di acqua per uso industriale per un quantitativo massimo annuale pari a 10.000 mc - **procedimento identificativo: MO23A0031 (7786/S)**;

c) **di disporre** la chiusura del pozzo esistente e in via di sostituzione mediante cementazione, ai sensi dell'art. 35 del Regolamento Regionale 41/2001

c) **di disporre** che al termine dei lavori e soltanto dopo che sarà stato verificato che essi sono stati eseguiti in conformità a quanto disposto dal presente atto, verrà rilasciata la concessione per la derivazione;

d) **di stabilire** che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si procederà alla pubblicazione sul sito web di www.arpae.it nella sezione "Amministrazione trasparente";

e) **di dare conto** che l'originale del presente provvedimento è conservato presso l'archivio informatico di questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni e ne sarà consegnata al concessionario una copia, che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

f) **di informare** che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giurisdizionale amministrativa per controversie aventi ad oggetto atti e provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni pubblici, ai sensi del D. Lgs. n. 104/2010, art. 33 comma 1 lettera b), nonché all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda le controversie concernenti canoni ed altri corrispettivi;

g) **di definire** nell'articolato che segue le caratteristiche della perforazione del nuovo pozzo e le condizioni a cui la stessa è subordinata, oltre alle prescrizioni tecniche da adottare per la chiusura del pozzo esistente, in base a quanto richiesto nella domanda di concessione, a quanto contenuto negli elaborati di progetto ad essa allegati, richiamati nelle premesse, ed in base alle norme che regolano la materia.

Art. 1 - UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DEL POZZO IN PROGETTO

1.1 L'opera di presa è costituita da un pozzo, da ubicare in comune di Modena (MO) su terreno di proprietà della ditta richiedente.

I **Dati tecnici di progetto del pozzo** sono i seguenti:

Dati catastali NCT Comune di Modena	Foglio 65, Mappale 52
Coordinate UTM RER	X: 648626 Y: 946478
Diametro e Materiale colonna	Diam. 200 mm - PVC
Profondità	Profondità massima 60 m (v. punto 1.2)
Finestrature	Pozzo monofalda - unico tratto filtrante in corrispondenza della falda da captare tra - 45 e -55 m. da p.c. (stima di progetto)
Avampozzo	sez. quadrata 100x100 cm interrato h=100 cm
Potenza elettropompa	5,5 KW
Portata di esercizio	4,5 l/sec
Contatore volumetrico	Da installarsi

1.2 Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della perforazione o modificare le caratteristiche dell'opera così come sopra

descritta, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio ed il Titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante. L'approfondimento della perforazione oltre i 60 m potrà essere autorizzato dallo scrivente servizio solo nel caso in cui raggiunta detta profondità non siano stata riscontrate falde acquifere utilizzabili. Detta circostanza dovrà essere adeguatamente documentata dalla Direzione Lavori al fine dell'emissione del suddetto provvedimento di variante.

Art. 2 - COMUNICAZIONI

2.1 Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il titolare/concessionario, dovrà comunicare tramite lettera ad ARPAE - S.A.C. di Modena - Unità Gestione Demanio Idrico, e/o tramite posta, o via e-mail/PEC (aoomo@cert.arpa.emr.it), con un anticipo di almeno 10 gg. la data di inizio dei lavori di perforazione;

2.2 Entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà essere inviata a questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena - ARPAE, la relazione di fine lavori con l'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni impartite con la presente determinazione, a cura di tecnico abilitato iscritto all'ordine dei geologi incaricato della direzione dei lavori di perforazione del pozzo, contenente:

- le caratteristiche dei lavori eseguiti;
- esatta ubicazione del pozzo su planimetria CTR alla scala 1:5000;
- diametro e profondità del pozzo, tecnica utilizzata per la perforazione, le quote della finestratura;
- modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo (avampozzo, etc.);
- la rappresentazione grafica della stratigrafia dei terreni attraversati e del completamento del pozzo;
- tipo di falda captata, il regime ed il movimento naturale della falda stessa;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che verrà installata;
- la **scheda tecnica per pozzo extradomestico** fornita dallo scrivente Servizio.
- descrizione delle operazioni seguite per la chiusura del pozzo da dismettere come da art. 4 della presente Autorizzazione.

- **Allegata alla relazione di fine lavori dovrà inoltre pervenire significativa ed esauriente documentazione fotografica delle operazioni di realizzazione del nuovo pozzo e di quelle della chiusura del pozzo esistente**

2.3 qualora la perforazione si debba spingere oltre i trenta metri in accordo con il servizio SAC Arpae come da art. 1.2, **saranno a carico del richiedente anche gli adempimenti previsti dalla Legge 04/08/1984 n. 464, per le perforazioni che superano tale profondità;**

Art. 3 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

3.1 I lavori dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dallo scrivente Servizio.

3.2 La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e realizzare una accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, anche in fase di esercizio del pozzo. Se

durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere **l'immediata sospensione**, avvertendo il Servizio S..A.C. - ARPAE di Modena per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa.

3.3 La perforazione del pozzo dovrà essere effettuata con tecnica a rotazione con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua e bentonite o semplicemente acqua. E' vietato l'utilizzo di polimeri organici o inorganici non biodegradabili.

3.4 Nel corso delle operazioni di perforazione, per evitare un possibile inquinamento anche accidentale delle falde acquifere, dovrà essere previsto un adeguato isolamento del terreno, se necessario, con teli impermeabili; si dovrà prestare particolare cura nell'impedire la dispersione di oli, carburanti o altri materiali inquinanti e/o il loro accesso nel foro di perforazione.

3.5 l'opera dovrà essere protetta da un pozzetto di manovra, interrato o fuori terra, con chiusura a tenuta ermetica, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali/meteoriche di eventuale infiltrazione o comunque con accorgimenti atti ad impedire l'afflusso di acque di dilavamento al suo interno. Il pozzetto di manovra/avampozzo dovrà essere completato realizzando una platea in cemento intorno alla captazione o comunque con opere di finitura tali da garantire adeguata protezione ambientale della colonna del pozzo (es. adeguata pendenza);

3.6 la colonna del pozzo dovrà essere completata con idonea sigillatura dell'intercapedine tra perforo a base di boiaccia bentonitica o in pellet, argille rigonfianti tipo "compactonite" o malta cementizia accuratamente posta in opera al fine di non mettere in comunicazione fra loro le falde attraversate, evitando la potenziale diffusione di eventuali inquinanti e fenomeni di cross-contamination indotti da diverse pressioni interstiziali delle lenti di falda, quand'anche di minimo spessore;

3.7 La testa del pozzo dovrà essere sigillata con apposita flangia che dovrà contenere, oltre all'apertura per il passaggio di cavi elettrici e tubazione di mandata, un foro provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di sonda di rilevamento del livello; dovrà altresì essere previsto un rubinetto per il prelievo di campioni ovvero apposita apertura per la manovra di inserimento di campionatori tipo bailer;

3.8 La tubazione idraulica di mandata dal pozzo dovrà essere attrezzata con valvola di non ritorno per garantire che la circolazione idrica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo medesimo.

3.9 I materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo seguendo le indicazioni del D.P.R. 120 del 13/06/2017 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo) oppure sulla base della vigente normativa sui rifiuti.

3.10 I fanghi liquidi o semiliquidi impiegati nei lavori di perforazione e non riutilizzabili dovranno essere conferiti come rifiuti a ditta autorizzata con emissione di formulario di identificazione nel rispetto della vigente normativa ed in nessun caso dovranno essere abbandonati nell'ambiente o dispersi nelle aree circostanti allo scopo di disfarsene.

3.11 Le acque di risulta dalle perforazioni potranno essere scaricate in fognatura nel rispetto del regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato e dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/06 (parte terza allegato 5 tabella 3 colonna "Scarico in rete fognaria") qualora compatibili, ovvero dovranno essere raccolti in apposita cisterna e conferiti come rifiuti liquidi con le medesime raccomandazioni di cui al punto che precede; E' vietato scaricare le acque

provenienti dallo spurgo del pozzo direttamente in fossi interpoderali e/o nelle scoline stradali in assenza di specifica autorizzazione.

3.12 Dovrà essere rispettato quanto previsto dal punto L del D.M. LL.PP. 11.3.1988; nella fattispecie dovranno essere adottati mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fine e che non si verifichino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento. Per evitare ciò risulta importante una corretta realizzazione del dreno da posare in corrispondenza del tratto finestrato del pozzo.

3.13 Prescrizione di cautela. L'opera non deve compromettere gli usi idrici derivanti da precedenti autorizzazioni. Il titolare si impegna altresì a soddisfare le disposizioni pervenute dagli Enti interessati circa la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea.

3.14 Dispositivo di misurazione - Il pozzo dovrà essere equipaggiato di un dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua sotterranea emunta, in ragione dell'attivazione di un'utenza ad uso extradomestico.

Art. 4 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE: CHIUSURA DEL POZZO ESISTENTE

4.1 I lavori dovranno eseguirsi secondo lo schema di operazioni di seguito elencate:

- 1) rimozione di tutti gli organi elettromeccanici (pompe, tubazioni, quadri, cavi elettrici);
- 2) rimozione/demolizione del manufatto di avanpozzo, con opportune precauzioni per non danneggiare la colonna della camicia di rivestimento prima delle operazioni seguenti;
- 3) taglio e rimozione del tratto terminale della camicia di rivestimento del pozzo per almeno 100-150 cm dal piano topografico previo scavo idoneo ad operare in sicurezza;
- 4) cementazione mediante tubo di iniezione a partire dal fondo pozzo di miscela di cemento+bentonite interrompendo l'iniezione a livello appena inferiore della base del tratto filtrante, lasciando un franco minimo di 100 cm;
- 5) posa di un tappo di argilla rigonfiante in pellet o compactonite sino al fondo del tratto filtrante, successivamente ripristino della continuità idraulica con la falda captata riempiendo con inerti ghiaioso-sabbiosi sino al tetto dello strato filtrato;
- 6) inserimento di un tappo sigillante delle medesime caratteristiche di cui al punto 5), per almeno cm 100 al di sopra agli inerti ghiaioso sabbiosi
- 7) cementazione con miscela cemento-bentonite della restante colonna sino alla testa del pozzo.
- 8) ripristino dello scavo riportando idoneo terreno di provenienza certificata sino al piano campagna compattando adeguatamente, con successivo ripristino del piazzale impermeabile con getto di calcestruzzo ovvero conglomerato bituminoso in continuità con la pavimentazione circostante;

4.2 Qualora occorra discostarsi significativamente dal quadro delle operazioni sopra indicate dovrà essere tempestivamente contattato il servizio scrivente per concordare diverse modalità operative.

4.3 Entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori dovrà essere inviata alla scrivente Arpae SAC relazione tecnica asseverata da tecnico abilitato iscritto all'ordine dei geologi come indicato al punto 2.2 della presente Autorizzazione.

Art. 5 - TERMINI

5.1 La presente autorizzazione è accordata per la durata di mesi sei a decorrere dalla data di notifica del presente atto e potrà essere prorogata, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi per ulteriori mesi sei, a norma dell'art. 16 comma 2, punto c) del R.R. n. 41/2001.

5.2 Essa potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse.

Art. 6 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

6.1 Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le norme di tutela e di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 integrato e corretto con D.lgs. 03/08/2009 n. 106, nonché danni ai giacimenti nell'eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione e del cantiere dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

6.2 Oltre alle condizioni su esposte la Ditta autorizzata è tenuta alla piena ed esatta osservanza delle norme generali e speciali in materia di acque pubbliche e di tutela delle acque dall'inquinamento;

6.3 Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori e tenuta in cantiere ed esibita ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

6.4 Tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte del Servizio concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati ed alle modalità di utilizzazione dell'acqua edotta, sono a totale carico della Ditta autorizzata.

6.5 Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

Art. 7 - SANZIONI-DINIEGO-DECADENZA

7.1 Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente autorizzazione:

- qualora non ottemperi alla comunicazione prevista dalla Legge 04/08/1984 n. 464 è passibile della relativa sanzione amministrativa;
- qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dalla presente autorizzazione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni;

7.2 Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione ne determina la decadenza e può comportare il diniego della concessione.

La Responsabile del Servizio Autorizzazioni e
Concessioni di ARPAE Modena
[Dott.ssa Valentina Beltrame]
DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.